

IMPULSI PEDAGOGICI

per un'avventura chiamata famiglia



51_Aiuto, mio figlio è vittima di bullismo!

Tim ha nove anni e non sta bene. A scuola viene preso in giro e preso di mira. Tim ne soffre, non ha quasi amici. Quando torna a casa e racconta la sua sofferenza ai genitori e questi cercano di consolarlo: "Avere amici non è così importante". "Ma guarda, sei bravo a scuola, questa è la cosa più importante". "Andrà tutto bene". Ma Tim non si sente confortato, sente che i suoi genitori non lo capiscono e quindi si sente solo e di non avere nessuno con cui condividere la sua sofferenza.

I bambini hanno bisogno di adulti che riconoscano la loro sofferenza.

Riconoscere significa: "Vedo che sei molto triste e che ti fa male non avere amici. C'è qualcosa che posso fare per aiutarti?". In questo modo, Tim si sente visto e non è più solo nel suo dolore, cresce la fiducia di poter raccontare tutto ai genitori e questo rafforza la sua autostima. Per Tim, anche il padre è molto importante a questa età. Il tempo trascorso insieme divertendosi, rafforzerebbe Tim. Una buona idea è quella di fare i giochi di prestigio in modo che riesca a sentire la sua forza e ad avere un buon contatto con il padre. Quando Tim sente di essere prezioso per suo padre così com'è, anche la sua autostima si rafforza.

Perché è così importante rafforzare l'autostima?

Perché dà a Tim la sensazione di andare bene per come è e di essere importante. Le persone con una sana autostima non corrono il rischio di essere vittime di bullismo. È importante che Tim sia incoraggiato a mostrare i suoi limiti, a imparare a dire "No" in modo forte e chiaro, così come "Basta, non mi piace". Dovrebbe anche essere incoraggiato a parlarne agli insegnanti. Al bambino interessato deve essere detto che non è responsabile della situazione.

Aiutate il bambino a fare qualcosa da solo.

I genitori dovrebbero incoraggiare le amicizie del bambino. Le amicizie danno forza. I consigli affrettati su ciò che il bambino dovrebbe fare di solito non sono efficaci. È meglio chiedere al bambino: cosa hai fatto finora in queste situazioni? Cosa si potrebbe fare di diverso? Aiutate il bambino a sviluppare idee su cosa potrebbe fare nelle situazioni di bullismo.

Anche i bulli soffrono e hanno bisogno di aiuto.

Spesso si sentono simili alle vittime, anche loro si sentono poco valorizzati ma invece di rassegnarsi, vivono la loro frustrazione e aggressività all'esterno e cercano un membro del gruppo da ferire. Abbattendo la vittima, almeno per un breve periodo non sentono la propria debolezza e la propria paura. L'aggressività è sempre un grido di aiuto del bambino.

Il bullismo è anche un problema di leadership

Spesso il problema viene trasmesso ai figli. Ma chi guida, sia esso il capo, il direttore, l'insegnante o il genitore, ha la responsabilità della cultura che prevale in un'organizzazione. Deve quindi ripensare al proprio stile di leadership e garantire un'atmosfera rispettosa. Dichiarazioni come "il bullismo non ha posto nella nostra organizzazione" sarebbero importanti. Questo punto viene spesso trascurato. Il bullismo si verifica soprattutto quando viene permesso o non viene notato. Se il bullismo è già in atto, è importante che se ne parli. Il silenzio peggiora il problema. Nella classe di Tim, o a scuola, il problema deve essere reso pubblico. Gli adulti devono essere chiari su come vogliono creare un'atmosfera di rispetto nella scuola.

Testo Astrid Egger, Traduzione Martina Daviddi
www.familie.it

Per ulteriori informazioni sul tema del "bullismo", è possibile consultare il sito www.forum-p.it.